

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17857 del 28/09/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/18332 del 28/09/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: L.R. N. 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DI TRATTI CRITICI DEL LITORALE NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA E RAVENNA CON SABBIE SOTTOMARINE DA AREE OFF-SHORE, DENOMINATO PROGETTONE 4

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

l'Agencia di protezione civile - Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Rimini, con sede legale in via Rosaspina 7 a Rimini, ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto di "Messa in sicurezza di tratti critici del litorale nelle Province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna con sabbie sottomarine da aree off-shore, denominato Progettone 4", allegando il previsto Studio preliminare ambientale, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. 23/06/2021.0611755;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.1.6) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa dal mare; pertanto, ai sensi dell'art.7 della l.r 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la realizzazione di interventi di ripascimento in sette tratti di litorale marino in erosione, ubicati in diversi comuni costieri della Romagna, mediante l'impiego di sabbie prelevate da giacimenti sottomarini off-shore mediante draghe autocaricanti e refluenti. L'intervento in progetto darà concretezza alla strategia regionale di difesa della costa che individua nell'immissione periodica di materiale sedimentario da fonti esterne al sistema litoraneo, un'azione fondamentale per sopperire alla mancanza di apporto dalle foci fluviali e contribuire alla riduzione degli effetti dell'erosione e della subsidenza con la conseguente messa in sicurezza del territorio costiero;

le aree di intervento interessano:

- tratti di spiaggia da ripascere appartenenti al pubblico demanio marittimo lungo la fascia costiera romagnola nei comuni di Misano Adriatico, Riccione, Bellaria-Igea

Marina (provincia di Rimini), Cesenatico (Provincia di Forlì-Cesena), Cervia e Ravenna (provincia di Ravenna);

- una porzione di mare (fondali in acque territoriali), posta al largo di Ravenna in prossimità della Midline del mare Adriatico (a circa 30 miglia nautiche dalla costa e a 40 metri di profondità), ove verranno prelevate le sabbie da destinare al ripascimento (Area denominata C1);

ai fini della presente procedura di verifica di assoggettabilità si evidenzia che gli interventi in progetto si configurano come modifiche di precedenti interventi, realizzati sempre dalla Regione Emilia-Romagna nel 2002 (Progettone 1), 2007 (Progettone 2) e 2016 (Progettone 3), interessando i medesimi ambiti territoriali, comprese alcune aree ricadenti in siti della Rete Natura 2000, con differenze relative ai volumi e alla lunghezza dei tratti oggetto di ripascimento;

alla luce degli indirizzi operativi ministeriali del 2019 circa l'applicazione della disciplina di VIA per alcune tipologie progettuali (opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua e opere costiere destinate a combattere l'erosione) e della circolare regionale Prot.482084/2020 che recepisce tali indirizzi, si è ritenuto opportuno avviare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate *"le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"* così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, con notaProt. 29/06/2021.0625041, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione degli elaborati sul sito web regionale delle valutazioni ambientali al fine delle osservazioni, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs.152/2006 e dall'art. 10 comma 3 della L.R. 4/2018;

ai sensi dell'art 31 della L.R. 4/2018, essendo il proponente un Ente del sistema Regionale (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile) le spese per le istruttorie non sono dovute

DATO ATTO CHE:

il proponente ha allegato alla documentazione iniziale lo Studio di incidenza in quanto 3 interventi di ripascimento presso le località Milano Marittima nord, Lido di Dante sud e Punta Marina interessano, rispettivamente, i seguenti siti Rete Natura 2000:

- ZSC IT4070008 "Pineta di Cervia"
- ZSC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, foce del torrente Bevano";
- ZSC-ZPS IT4070006 "Piallassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" (interventi esterni al sito main prossimità dello stesso);

ai sensi dell'art. 10 del DLgs 152/06 all'interno del presente procedimento di verifica di assoggettabilità sono pertanto ricomprese le valutazioni delle autorità competenti in materia di valutazione di incidenza (Ente Parco Delta del Po e Carabinieri forestali di Punta marina);

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 29 giugno 2021 e fino al 29 luglio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni del pubblico al progetto;

sono altresì pervenute in Regione Emilia-Romagna osservazioni, contributi istruttori e pareri, pubblicati sul sito web regionale, da parte dei seguenti enti:

- Carabinieri forestali - Reparto Punta Marina (Prot. 19/07/2021.0663318);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per

le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (Prot. 26/07/2021.0675884);

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Prot. 29/07/2021.0684930);

con nota Prot. 30/06/2021.0629207 la Regione Emilia-Romagna ha richiesto ad Arpae Direzione tecnica un contributo tecnico-istruttorio sui potenziali impatti ambientali del progetto ai sensi della DGR 1402 del 19/10/2020;

in base all'esame della documentazione presentata, dei contributi/osservazioni pervenute da parte degli enti territoriali coinvolti, e facendo seguito della riunione istruttoria convocata per il 21 luglio 2021 con nota Prot. 01/07/2021.0632439 alla quale hanno partecipato il proponente, il Servizio geologico, sismico e dei suoli e il Servizio Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna, Arpae APA est, Arpae SIMC, Comune di Ravenna e Comune di Bellaria-Igea marina, per una più completa comprensione del progetto e per dettagliare meglio alcuni aspetti progettuali ed ambientali, il proponente ha presentato un documento con precisazioni e rettifiche volontarie (nota acquisita in Regione Emilia-Romagna con Prot. 06/08/2021.0717640);

tale documentazione volontaria è stata pubblicata tempestivamente sul sito web regionale al fine di una condivisione con gli enti coinvolti;

con nota acquisita in Regione Emilia-Romagna con Prot. 17/08/2021.0734966 Arpae APA est ha trasmesso il contributo tecnico-istruttorio sui potenziali impatti ambientali del progetto di cui si è tenuto conto al fine di determinare l'esito del presente procedimento;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nella documentazione volontaria trasmessa sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla realizzazione del progetto, dal quale emerge il quadro sinteticamente riportato ai punti successivi;

DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO E PROGETTUALE IL PROPONENTE DICHIARA CHE:

scopo dell'intervento è la messa in sicurezza di ampi tratti del litorale emiliano-romagnolo, in stato di forte criticità in ragione dell'ingente tasso di erosione prodotto dagli eventi meteo-marini, attraverso un significativo potenziamento del sistema spiaggia, basato su un innalzamento della quota e un allargamento verso mare dell'arenile, in modo da garantire la sicurezza del territorio al retro della spiaggia emersa e sommersa;

i tratti oggetto di intervento ricadono nei comuni di Misano, Riccione, Rimini, Bellaria-Igea Marina, Cesenatico, Cervia e Ravenna;

l'intervento risulta coerente con le Linee guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) adottate dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 645/2005, con le Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici elaborate dal Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM-Regioni (2018);

gli interventi proposti trovano riscontro nelle azioni necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di difesa costiera indicati dalla Pianificazione dello spazio marittimo;

in riferimento alla Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC), che sarà sviluppata nell'ambito del progetto AdriaClim, nel corso del biennio 2021- 2022, il ripascimento con sabbie da depositi sottomarini rappresenta una linea strategica cardine, in quanto risorse esterne fondamentali per l'alimentazione del sistema costiero, deficitario per la scarsa alimentazione da parte dei corsi d'acqua;

il progetto ripropone quanto messo in atto con precedenti esperienze di analoghi interventi ("Progettoni" 1, 2 e 3) già realizzati dalla Regione Emilia-Romagna negli anni 2002, 2007 e 2016;

lo scopo del progetto è quello di attuare un significativo potenziamento dell'efficienza del sistema spiaggia, quale primo elemento di difesa del territorio costiero, basato su un innalzamento della quota ed un ampliamento verso mare dell'arenile agendo direttamente, mediante apporto di sedimenti da fonti esterne al sistema fisiografico-funzionale, sul deficit sedimentario che affligge il litorale regionale con effetti negativi,

particolarmente significativi, su alcuni tratti in termini di arretramento della linea di riva e predisposizione al rischio di ingressione marina su ampie superfici di territorio costiero;

i siti di ripascimento di Milano Marittima, Lido di Dante interferiscono o comunque interessano le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZSC-ZPS IT4070008 - Pineta di Cervia. Il sito di ripascimento di Milano marittima interseca, per il breve tratto antistante la colonia Varese, il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC IT4070008 "Pineta di Cervia". In questo tratto il perimetro della ZSC è esterno al territorio del Parco Regionale Delta del Po;
- SIC/ZSC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano". Tutta l'area di intervento nel sito di ripascimento di Lido di Dante ricade all'interno del perimetro del sito ZSC-ZPS IT4070009 "Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano". Il sito comprende la fascia marina costiera per circa 300 metri di larghezza e rientra quasi totalmente nel Parco Regionale del Delta del Po. L'area di ripascimento coinvolge il solo arenile e la prima fascia di spiaggia sommersa, dove sono individuati elementi riconducibili all'habitat cod. 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", un habitat temporaneo dipendente dalla presenza di spiaggia emersa e soggetto a trasformazione per effetto degli eventi meteomarini di allagamento e, soprattutto, erosione;
- il sito di ripascimento di Punta Marina risulta esterno ma prossimo alla ZSC-ZPS IT4070006 "Piailassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina", ricompresa nel Parco Regionale Delta del Po, in parte ricade nella Riserva naturale dello Stato;

i vantaggi derivanti dall'uso di sabbie presenti negli accumuli sottomarini offshore sono:

- una significativa immissione nel sistema litoraneo di "nuova" sabbia, a compensazione delle perdite per erosione e subsidenza;
- un basso impatto ambientale in corso di esecuzione sul litorale e sul territorio grazie all'impiego di grandi

navi che operano in mare piuttosto che il trasporto su camion del materiale;

- benefici alle spiagge direttamente interessate dagli interventi e a quelle oggetto di ripascimento "indiretto" per effetto delle successive dinamiche di trasporto dei sedimenti sottocosta;
- benefici all'economia turistica;

il progetto di messa in sicurezza prevede la realizzazione di interventi di ripascimento con sabbie sottomarine in 7 tratti di litorale marino in erosione nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna con le dimensioni sotto riportate:

Comune	Località	Lunghezza tratto (m)	Volume sabbia m ³	Volume per metro lineare
Misano adriatico	Misano sud	1500	185000	123
Riccione	Riccione terme	1500	175000	117
Bellaria-Igea marina	Igea marina	1500	120000	80
Cesenatico	Cesenatico ponente	1000	105000	105
Cervia	Milano marittima nord	1410	170000	121
Ravenna	Lido di dante	1450	130000	90
Ravenna	Punta marina	2500	205000	82
TOTALE		10860	1090000	100

Descrizione lavori e cantieri

il progetto qui presentato rappresenta la quarta "edizione" di interventi di ripascimento dei litorali in erosione mediante utilizzo di sabbie provenienti da giacimenti off-shore realizzati dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2002 (Progettone 1) e ripetuti nel 2007 (Progettone 2) e 2016 (Progettone 3). L'esperienza maturata, associata ad un attento monitoraggio e verifica di efficacia degli interventi, ha via via perfezionato le fasi di programmazione, progettazioni ed esecuzione delle opere che rivestono un ruolo fondamentale nella strategia regionale di difesa del territorio costiero.

Nei siti oggetto di ripascimento con sabbie provenienti dai depositi al largo, l'intervento in progetto può essere

sinteticamente suddiviso nelle seguenti fasi operative:

- assemblaggio e collaudo di una o più tubazioni di refluento (SINKER LINE) in grado di collegare il punto, più prossimo alla costa, avente profondità tale da consentire il necessario pescaggio della draga e la costa stessa, nei diversi tratti di spiaggia oggetto di ripascimento. In base alle precedenti esperienze, si può ipotizzare, necessaria la realizzazione di condotte di diametro pari a circa 1000 mm e lunghezza attorno ai 2.500 m. Per l'operazione di assemblaggio, richiedendo un'area sgombra da impedimenti e accessibile via mare è stato individuato, in analogia con le precedenti esperienze, un tratto litorale a sud del porto di Riccione;
- trasporto via mare della/e tubazione/i assemblate verso le aree interessate dagli interventi;
- dragaggio delle sabbie, da accumuli presenti al largo, mediante draghe autocaricanti e refluenti di idoneo stivaggio e pescaggio e capacità di prelievo fino a profondità di almeno 45 m;
- trasporto della sabbia scavata e avvicinamento alle spiagge oggetto di intervento;
- refluento a terra del materiale dragato, mediante tubazioni collegate alla condotta principale di refluento;
- distribuzione e sistemazione del materiale sulla spiaggia, secondo il profilo previsto, mediante mezzi meccanici (DOZER di potenza pari ad almeno 197 kW) prevedendo il raccordo morfologico tra le aree di intervento e quelle limitrofe;
- al termine dell'intervento su ciascuna spiaggia si provvede al salpamento della sinker line, alla sua messa in galleggiamento (insufflando aria nella tubazione si svuota dall'acqua) e al suo trasporto via mare per il refluento e ripascimento della successiva spiaggia;
- rilievi topo-batimetrici di prima e seconda pianta nei siti di ripascimento e nell'area di prelievo offshore;

Cronoprogramma lavori

Per la complessiva realizzazione degli interventi si prevedono necessari 120 giorni utili consecutivi a far data dalla consegna dei lavori, comprese le fasi di rilievo di seconda pianta e di disallestimento delle tubazioni; per la sola fase di refluentamento e di profilatura per l'esecuzione degli interventi previsti nelle 7 spiagge saranno necessari circa 60 giorni;

ciascuno dei siti di ripascimento sarà interessato dalle operazioni di refluentamento da un minimo di 10 a un massimo di circa 15 giorni, ricompresi tra preparazione e sistemazione finale delle aree;

il proponente indica che al fine di favorire la massima compatibilità degli interventi con il contesto ambientale è stato previsto, quale criterio premiante in sede di offerta e gara d'appalto, quello della riduzione dei tempi di realizzazione che potrà essere raggiunta mediante l'incremento della produttività giornaliera (incrementando il numero di mezzi e/o impiegando draghe di maggiore capacità) ovvero prevedendo particolari soluzioni tecnologiche;

il cronoprogramma previsionale è stato aggiornato, pagina 6 del documento di "Rettifiche e precisazioni volontarie", tenendo conto di quanto emerso dal confronto con gli Enti e considerando l'avvio delle procedure di gara entro il mese di novembre 2021 con la possibilità di lavorare con due draghe contemporaneamente;

in particolare, il proponente indica che il cronoprogramma esecutivo terrà opportunamente conto delle condizioni e dei vincoli che interessano i luoghi di intervento e relativi in particolare all'esigenza:

- di tutela della potenziale attività di nidificazione e riproduzione di specie ornitiche di interesse conservazionistico, in particolare prevedendo un vincolo di divieto di esecuzione dei lavori dopo il 15 marzo nel sito di intervento di Lido di Dante;
- di operatività delle spiagge in preparazione dell'attività balneare che prende avvio a fine maggio;
- in considerazione delle differenti "vocazioni" dei diversi siti si valuterà prioritariamente, in collaborazione con gli Enti preposti, l'opportunità di

anticipareo, se del caso, posticipare le operazioni di ripascimento nei siti di Lido di Dante ove si riscontrasse attività riproduttiva di specie ornitiche di interesse conservazionistico che risultano potenzialmente nidificanti in queste spiagge, adeguando il resto del cronoprogramma a tali esigenze;

- in ogni caso si procederà in stretta collaborazione con il personale dei Carabinieri - Reparto Biodiversità di Punta Marina per ridurre al minimo le interferenze attraverso la preliminare condivisione dei più opportuni accorgimenti per l'esecuzione degli interventi nei siti maggiormente sensibili

Aree di intervento e volumi di ripascimento

nello Studio preliminare si indica che l'individuazione delle aree di ripascimento è stata basata:

- sulla valutazione delle criticità in termini di erosione ed esposizione al rischio di ingressione marina dei territori retrostanti, attraverso il supporto della banca dati sistematizzate nell'ambito del Sistema Informativo gestionale (SICELL2) messo a punto dalla Regione che individua 112 celle litoranee su cui definire tramite il monitoraggio le condizioni di stabilità, criticità e necessità di intervento;
- su criteri di funzionalità ai fini dell'alimentazione di ampi tratti di costa, grazie all'azione di trasporto long-shore determinata dalle correnti dominanti. I tratti di ripascimento con sabbie sottomarine, infatti, sono strategici in quanto sopraflutto ad ampi settori instabili e in erosione;

i siti individuati dai Progetti di ripascimento del 2002, 2007 e 2016 si presentavano in condizioni di criticità erosiva fin dal primo periodo, subendo un peggioramento nel periodo 2006-2012 e tuttora presentano condizioni di elevata criticità per l'azione combinata dei fenomeni di erosione e subsidenza. Tutti i siti, per le particolari condizioni idrodinamiche litoranee locali, si sono rivelati, già nelle precedenti esperienze, funzionali alla ricarica per ampi tratti di Celle limitrofe in erosione sottoflutto;

i volumi portati complessivamente a ripascimento e quelli previsti nel presente progetto:

- sono coerenti con i monitoraggi e dati desumibili dal sistema regionale SICELL che evidenzia le criticità con tassi di erosione tutti superiori ai 30 mc/ml nei 6 anni di osservazione e tassi di subsidenza in molti casi decisamente marcati, indicano l'elevata criticità, la necessità di una manutenzione continua con sabbie litoranee e la necessità di un intervento straordinario con immissione di nuove risorse di sedimenti, esterni al sistema litoraneo (sabbie da depositi sottomarini), in funzione del bilanciamento dei siti suddetti e della messa in sicurezza dei territori retrostanti;

Area di prelievo off-shore

il proponente indica che in base alle conoscenze acquisite, alla disponibilità di campioni utili per la caratterizzazione di dettaglio dell'area di prelievo, nonché a valutazioni relative all'ottimizzazione dello sfruttamento dei giacimenti, l'area di prelievo al largo più idonea per la realizzazione del Progettone 4 è da individuare all'interno del dosso C1 (Area C), già oggetto di precedenti prelievi nel 2002 (progettone 1), nel 2007 (Progettone 2) e nel 2016 (Progettone 3);

nel dosso C1, infatti, risulta ancora disponibile un significativo volume di sabbie:

- dalle creste presenti nelle aree già oggetto di prelievo prodotte dalle tracce di prelievo dei dragaggi, in particolare in occasione dei prelievi del 2002 e del 2007 si è verificata una scarsa efficienza di sfruttamento, inferiore al 30% della capacità dell'area;
- aree residue non ancora oggetto di dragaggio;

la definizione di dettaglio dell'area ricadente nel dosso off-shore C1 deputata al prelievo del volume necessario di sedimenti superficiali e a diverse profondità, da destinare al ripascimento delle spiagge, è oggetto di un apposito incarico affidato al CNR-ISMAR che dovrà quantificare le superfici necessarie, in base al rilievo batimetrico multibeam e alle osservazioni geofisiche e geognostiche, definendo le coordinate dei

vertici e gli spessori utili, al netto del franco di sicurezza di 50 cm da lasciare a protezione del deposito. L'area all'interno della quale individuare tale perimetro, in base ai dati a disposizione, è inquadrata nella porzione meridionale del dosso C1 con una superficie pari a circa 1,4 km²;

per tale area off-shore e per i 7 siti di ripascimento è in corso la caratterizzazione effettuata in conformità a quanto prevede il DM 173/2016 ai fini della verifica della compatibilità chimica, fisica ed eco-tossicologica dei sedimenti da utilizzare per il ripascimento con i siti di destinazione;

il proponente indica in particolare che:

- sebbene il DM173/2016 non preveda uno specifico percorso di caratterizzazione dei materiali provenienti da fondali off-shore, al fine di valutare la compatibilità e l'innocuità ambientale per l'impiego a fini di ripascimento dei materiali presenti nell'area RER_C1, si è definito uno schema di caratterizzazione dei sedimenti analogo a quello già seguito in occasione del precedente "Progettone 3" (caratterizzazione nel 2015 ed esecuzione interventi di ripascimento nel 2016);
- il dosso C1 è stato già ampiamente caratterizzato da un punto di vista chimico ed ambientale (oltreché già sfruttato) in occasione delle attività condotte dal CNR-ISMAR e dalle strutture tecniche di ARPAE nell'ambito delle precedenti "edizioni" del Progettone. I dati disponibili evidenziano, in sintesi, le seguenti caratteristiche del dosso C1:
 - percentuale di sabbia: 96%;
 - diametro medio della sabbia: 0,17-0,18 mm;
 - copertura di materiale fine: assente;
 - elementi (metalli) biodisponibili in concentrazione superiore alle soglie di cui al DM 173/2016:
 - nessuno;
 - altri elementi chimici sopra le soglie di concentrazione di cui al DM 173/2016: nessuno;

- lo schema di caratterizzazione dei sedimenti per il Progettone 4, quindi:
 - tiene in considerazione i risultati delle numerose precedenti campagne di indagine già effettuate su sedimenti superficiali e profondi prelevati (sia mediante carotaggio sia con bennate superficiali) dai fondali dell'area C1 nel periodo 2000-2016; su questi campioni sono state effettuate varie tipologie di analisi (granulometriche, chimiche ed eco-tossicologiche) da parte del CNR/ISMAR di Bologna e di ARPAE Emilia-Romagna;
 - fornisce un approfondimento specifico mediante prelievo (mediante benna Van Veen) eseguito nel giugno 2021, di 5 campioni superficiali dall'area C1 su cui sono in corso analisi granulometriche ed eco-tossicologiche i cui risultati saranno resi disponibili tempestivamente all'autorità competente e allegati all'istanza di autorizzazione;

per la caratterizzazione delle sabbie nelle spiagge oggetto di intervento il proponente indica che, in analogia con quanto previsto dal DM 173/2016, nel caso di interventi di ripascimento di entità superiore a 40.000 mc è stato definito un piano di campionamento dei sedimenti secondo il seguente schema:

- su ciascuna spiaggia oggetto di ripascimento prelievo di 1 campione superficiale (0-50 cm) ogni 500m di sviluppo lineare del tratto oggetto di intervento;
- all'esterno di ciascuna spiaggia oggetto di ripascimento prelievo di 2 campioni di controllo (uno a nord e uno a sud) in corrispondenza della spiaggia sommersa, da intendersi al di sotto della più bassa marea sizigiale (DM 173/2016, punto 3.1.2);
- sono, quindi, previsti 22 campioni superficiali (0-50 cm) prelevati all'interno dei tratti di spiaggia interessati direttamente dal ripascimento e 14 campionamenti superficiali (0-50 cm) nei tratti esterni (controllo);

- sui campioni prelevati nel mese di giugno 2021 sono in corso di esecuzione indagini granulometriche, chimiche ed ecotossicologiche;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE IL PROPONENTE DICHIARA CHE:

nella valutazione preliminare degli impatti viene fatto riferimento alle seguenti fasi distinte:

- esito delle attività di monitoraggio dei precedenti interventi;
- impatti in fase di cantiere;
- impatti in fase di esercizio;

Esito delle attività di monitoraggio

Nel Rapporto preliminare sono riportati gli esiti delle attività di monitoraggio realizzate nelle precedenti analoghe esperienze di ripascimento, disponibili nelle relazioni prodotte da ARPA Ingegneria Ambientale e Arpa; in sintesi:

- i rilievi batimetrici dei fondali interessati dagli interventi di dragaggio hanno messo in evidenza come l'attività della draga abbia determinato una certa irregolarità del fondo marino che però, nel giro di qualche tempo, diviene meno marcata;
- durante l'attività di estrazione della sabbia, si sono raggiunte basse concentrazioni (qualche mg/l) di materiale con punte di 100 mg/l vicino alla superficie e in prossimità dell'area in cui ha operato la draga;
- il monitoraggio ha evidenziato che dopo poco più di 2 ore la plume di torbida era completamente diffusa dalle correnti, portando la concentrazione massima residua a solo 0.1 mg/l e la superficie del mare limpida;
- le operazioni di dragaggio non hanno influito né nell'immediato delle operazioni né negli anni successivi sullo stato trofico della zona;
- in riferimento all'impatto a medio termine sul

popolamento bentonico si è osservato che:

- o il prelievo delle sabbie causa la quasi completa defaunazione dei fondali all'interno dell'area dragata;
- o entro circa 12 mesi dal dragaggio si osserva la ricolonizzazione dell'area, mentre il recupero strutturale delle comunità macrozoobentoniche e il ritorno ad uno stato paragonabile a prima dell'intervento richiede circa 24-30 mesi;

Impatti in fase di cantiere

Aria e Clima: nel rapporto preliminare si indica che non sono previsti impatti significativi legati alla fase di cantiere;

Suolo e sottosuolo: non si prevedono significativi impatti. Nell'area di prelievo al largo al termine del dragaggio vincolato al rispetto di un franco di almeno 50 cm dal "tetto" dei sedimenti più fini (pelite), già dopo poche settimane dal dragaggio, non si osservano effetti di alterazione significativa delle caratteristiche ambientali del fondale. Nelle aree di refluento il materiale portato a ripascimento andrà a modificare la morfologia dei fondali e della spiaggia emersa;

Rumore: l'impatto acustico sarà determinato dall'azione dei mezzi meccanici impiegati nelle operazioni di riprofilatura della spiaggia e movimentazione delle condotte. Ad esclusione degli habitat naturali prossimi ai siti di Lido di Dante e Milano marittima, non si rilevano nelle aree di ripascimento recettori sensibili. L'impatto sarà limitato al solo periodo di refluento stimabile in massimo 15 giorni per ciascuno dei siti di intervento;

Paesaggio: per la fase di cantiere non sono previsti significativi impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale. La tipologia di lavori previsti e la durata dei cantieri nelle singole aree di intervento rendono gli effetti sul paesaggio temporanei e non significativi;

Flora, fauna ed ecosistemi: gli impatti sugli elementi

biotici del sistema naturale saranno legati al disturbo determinato dalle operazioni di ripascimento. Nelle aree di prelievo e di ripascimento, le operazioni di dragaggio, refluitamento e movimentazione delle sabbie porteranno un certo stress sulle comunità bentoniche che, tuttavia, non presentano elementi di particolare pregio conservazionistico e, sulla base delle precedenti esperienze, in grado di ricolonizzare in breve tempo le aree oggetto dei lavori.

Impatti in fase di esercizio

Per le matrici Aria e Clima, Suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rumore: nel rapporto preliminare si indica che non sono previsti impatti significativi al termine degli interventi. L'ampliamento delle spiagge ridurrà il rischio di ingressione marina e contribuirà a contrastare l'erosione costiera nelle spiagge oggetto di intervento e nei tratti sottoflutto;

Habitat: sulla base di quanto osservato nelle precedenti esperienze, gli impatti legati alla fase di cantiere su flora, fauna bentonica e demersale e, più in generale, sugli ecosistemi nelle aree di prelievo tendono nel volgere di poco tempo a risolversi, ripristinandosi, entro due anni dal dragaggio, le precedenti caratteristiche delle comunità animali;

Paesaggio e patrimonio storico-culturale: l'impatto sul paesaggio costiero determinato dall'esecuzione degli interventi di ripascimento sarà riconducibile alla variazione morfologica del litorale derivanti dal previsto ampliamento (fino a 40-50 m) e innalzamento di quota delle spiagge oggetto di intervento. Oltre a questa "variazione" morfologica si potrà osservare:

- o una alterazione cromatica dell'arenile determinata da un differente colore dei sedimenti impiegati rispetto a quelli in loco che potrà essere mitigata procedendo al preventivo accumulo di sabbie locali (in forma di duna) da impiegare a copertura del materiale proveniente dai depositi off-shore e portato a ripascimento. Tale mitigazione non verrà adottata nel tratto di spiaggia di Lido di Dante ove è opportuno, a fini conservazionistici e di tutela naturalistica, evitare eccessiva alterazione per rimaneggiamento dell'arenile per ridurre l'impatto

sulla microfauna interstiziale e relative conseguenze sulla rete trofica in un contesto naturalistico rilevante;

o la presenza nei sedimenti impiegati di materiale organico (organismi marini bentonici) e conchigliare (di recente o antico deposito) che potrà essere mitigata valutando e premiando, in sede di gara ai sensi del Codice degli appalti, soluzioni proposte dalle imprese partecipanti finalizzate alla rimozione di tale materiale (interventi di raccolta e pulizia, vagliatura con mezzi terrestri, altro...);

Impatti sul sistema socio-economico: l'ampliamento e l'innalzamento della quota media di spiaggia, nei tratti di intervento, comporterà unincremento della disponibilità di superficie utile da destinare alle attività legate alla fruizione balneare e concio a tutta la filiera che interessa il sistema economico turistiche con effetti positivi sulla redditività delle imprese e sul mercato del lavoro;

Interferenza con siti Rete Natura 2000

il proponente ha predisposto uno specifico Studio di incidenza e presentato anche alcune precisazioni volontarie per rispondere ad osservazioni degli Enti gestori che indicano come:

- gli interventi proposti presentano un'incidenza negativa significativa media sui siti Rete Natura 2000 interessati;
- la naturale dinamica dell'habitat litoraneo riporta in breve tempo alle condizioni iniziali. Il progetto non prevede consumo, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, escavazione, impermeabilizzazione del suolo, interferenza con deflusso idrico superficiale e/o intercettazione e modifica dicorrenti litoranee, modificazione di zone umide, alterazione delle pratiche colturali;
- l'impatto sul paesaggio costiero sarà riconducibile alla variazione morfologiche del litorale derivanti dal previsto ampliamento (fino a 40-50 m) e innalzamento di quota delle spiagge oggetto di intervento. Oltre a questa "variazione" morfologica si potrà osservare una alterazione cromatica dell'arenile determinata da un

differente colore dei sedimenti impiegati che potrà essere mitigata procedendo al preventivo accumulo di sabbie locali (in forma di duna) da impiegare a copertura del materiale proveniente dai depositi off-shore e portato a ripascimento, ad esclusione del sito di Lido di Dante;

- come per i precedenti interventi di ripascimento, le attività di cantiere nei siti di intervento interesseranno esclusivamente la parte avanzata delle spiagge, in prossimità della battigia e dei primi fondali marini (spiaggia sommersa);
- in nessun caso saranno interessati i corpi di dune relitte presenti in maniera discontinua nelle località Milano Marittima - zona colonia, Lido di Dante e Punta Marina;
- l'area di ripascimento di Milano Marittima risulta essere interna alla ZSC ZPS IT4070008 PINETA DI CERVI A in area non corrispondente ad Habitat, posta di fronte alla Colonia Marina;
- l'area di ripascimento di Punta Marina risulta essere esterna a Siti Rete Natura 2000 ed in parte in area antistante la Riserva Naturale dello Stato. Gli interventi non interesseranno direttamente nessuno degli habitat individuati nella ZSC che viceversa potranno beneficiare dell'evoluzione successiva che, prevedibilmente, porterà al ripascimento dei fondali e delle spiagge del paraggio costiero fino di Marina di Ravenna per effetto delle naturali dinamiche costiere di trasporto sedimentario;
- l'area di Lido di Dante risulta essere interna alla ZSC ZPS IT407009 ORTAZZO, ORTAZZINO, nella Riserva Naturale dello Stato e in parte nella zona B di Parco del Delta del Po:
 - o in tale area l'apporto di sabbia determinerà un beneficio al sistema morfologico costiero con attese ripercussioni positive anche sul sistema ecologico. Inoltre, in ragione delle dinamiche di trasporto lungo costa prevalenti in questo paraggio (direzione NORD-SUD), le sabbie apportate dovrebbero finire con l'alimentare il settore maggiormente tutelato e naturale della parte sud (fino a foce Bevano) che non

è oggetto di concessioni balneari e presenta alcuni tratti di dune relitte;

- o relativamente agli habitat interessati dagli interventi come da Carta regionale approvata nel 2015, viene indicato che l'aggiornamento della Carta degli habitat in corso di approvazione evidenzia una forte trasformazione delle condizioni morfologiche del litorale nel sito in cui ricade l'area di ripascimento di Lido di Dante con la sostanziale scomparsa dell'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" e la presenza di un nuovo habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina";
- o i lavori previsti in progetto interesseranno direttamente questo habitat di nuova individuazione che, però, proprio in ragione del tipo di intervento previsto, non subirà una trasformazione sostanziale né un'alterazione significativa delle sue caratteristiche;
- o nel progetto esecutivo si provvederà ad escludere per il sito di Lido di Dante il preventivo accumulo di materiali sabbiosi locali e il loro utilizzo a copertura del materiale refluito, al fine di non pregiudicare le dinamiche ecologiche che coinvolgono i sedimenti dell'arenile e la fauna interstiziale che svolgono un importante ruolo nei siti naturali nonché ad anticipare le lavorazioni prima dell'avvio della potenziale fase di nidificazione delle specie ornitiche di interesse conservazionistico;

Monitoraggio ambientale

sulla base dell'esperienza dei precedenti analoghi interventi ed in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini" approvato con DM 173/2016, il proponente dichiara che procederà all'affidamento ad Arpa delle attività finalizzate al monitoraggio ambientale e alla valutazione di efficacia degli interventi di ripascimento in progetto;

il Piano di monitoraggio definitivo sarà definito sulla base dei seguenti criteri generali:

- monitoraggio per la valutazione dell'evoluzione morfologica e sedimentologico sui settori costieri interessati dagli interventi e paraggi limitrofici con rilievi topobatimetrici e tessiturali sui tratti di costa interessati dagli interventi e su tratti a questi limitrofi, si valuterà l'evoluzione morfologica dei fondali e delle spiagge al fine di verificare (ad un anno e due anni di distanza dal termine dei lavori) l'efficacia delle opere eseguite e le ricadute sul sistema fisico costiero e sulla sicurezza territoriale, mediante confronti diacronici per parametri significativi quali:

- o quota dei fondali, quota e ampiezza della spiaggia,
- o caratteristiche granulometriche dei fondali e della spiaggia emersa;

L'area al largo sarà oggetto di un monitoraggio morfologico e tessiturale secondo la seguente articolazione:

- o prima dell'attività di dragaggio,
- o subito dopo il termine delle attività di dragaggio e a distanza di 2 anni dal termine delle attività;

- monitoraggio per la valutazione degli effetti sull'ambiente marino. In fase esecutiva e a distanza di un anno e due anni dal termine dei lavori si effettueranno campionamenti di fauna macrobentonica sui fondali interessati dagli interventi (nelle aree di prelievo) e su quelli limitrofi per verificare, mediante confronti diacronici e spaziali riferiti ad indici rappresentativi della struttura delle comunità, l'impatto degli interventi sul popolamento bentonico e demersale;

nelle aree allargate oggetto di prelievo di sabbia, il monitoraggio prevederà una valutazione dello stato ambientale con la determinazione della struttura della colonna d'acqua in termini di temperatura, salinità, ossigeno disciolto, pH, clorofilla "a" e torbidità, l'analisi granulometrica del sedimento superficiale, la definizione della struttura delle biocenosi di fondo ed una tiratura di pesca per valutare il popolamento ittico demersale, procedendo ad un confronto anche rispetto ai dati raccolti, in fase preliminare, per la caratterizzazione delle aree di prelievo e di ripascimento ai fini dell'istanza di autorizzazione ex DM 173/2016 e

agli esiti delle attività di monitoraggio dei precedenti interventi;

Mitigazione degli impatti

Al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto il proponente Agenzia di protezione civile Area Romagna sede di Rimini prevede di:

- vincolare l'esecuzione degli interventi in progetto al periodo primaverile con esclusione della possibilità di eseguire opere oltre al 30 giugno; con le precisazioni volontarie sul cronoprogramma dei lavori è stato specificato che si terrà conto:
 - o dell'esigenza di tutela della potenziale attività di nidificazione e riproduzione di specie ornitiche di interesse conservazionistico, in particolare prevedendo un vincolo di divieto di esecuzione dei lavori dopo il 15 marzo nel sito di intervento di Lido di Dante;
 - o dell'esigenza di operatività delle spiagge in preparazione dell'attività balneare che prende avvio a fine maggio;
 - o con gli Enti preposti si valuterà l'opportunità di anticipare o posticipare le operazioni di ripascimento nei siti di Lido di Dante nel caso di attività riproduttiva di specie ornitiche;
 - o inoltre, si procederà con i lavori in stretta collaborazione con i Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina per ridurre al minimo gli impatti nei siti maggiormente sensibili;
- premiare, in fase di gara con Offerta Economicamente più Vantaggiosa, tecniche di prelievo che minimizzino gli impatti di overflow nell'area di prelievo e garantiscano il rispetto di un franco di sicurezza pari ad almeno 50 cm rispetto al tetto dei sedimenti fini, come sarà individuato nei documenti delle successive fasi progettuali in apposita relazione specialistica di caratterizzazione ed individuazione dell'area di prelievo off-shore;
- stabilire adeguati controlli durante l'esecuzione delle attività, prevedendo in particolare, nel caso emergano

significativi danneggiamenti all'ambiente, la sospensione delle operazioni di prelievo;

- gli interventi saranno realizzati prevedendo, ove possibile e ad esclusione del sito di Lido di Dante per non pregiudicare le dinamiche ecologiche che coinvolgono i sedimenti dell'arenile e la fauna interstiziale, l'opportuno preventivo accumulo della parte superficiale della spiaggia da ripascere ed il suo stendimento sopra le sabbie sottomarine refluite, al fine di contenere gli impatti visivi dovuti alla diversa colorazione delle sabbie sottomarine;
- in tutte le fasi di cantiere dovranno essere garantiti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo nelle aree ricadenti nei siti di Rete Natura 2000; in particolare si avrà cura, nelle aree di tutela e valore conservazionistico, di evitare l'alterazione dei cordoni dunosi, il deposito temporaneo di attrezzature nelle aree naturali, lo scarico di sedimenti, di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- durante la cantierizzazione dell'opera, si dovranno rispettare i limiti di pressione sonora, previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche per gli eventuali alloggi e recettori presenti, nelle adiacenze dell'infrastruttura progettata, in particolare tali aree, vanno considerate appartenenti alla III° classe (area di tipo misto) con limite diurno pari a 60 dB(A) e limite notturno pari a 50 dB(A);
- premiare, in fase di gara con Offerta Economicamente più Vantaggiosa, tecniche/soluzioni efficaci per la rimozione nei sedimenti impiegati a ripascimento di materiale organico (organismi marini bentonici) e conchigliare (di recente o antico deposito) attraverso interventi di raccolta e pulizia, vagliatura con mezzi terrestri, altro...;
- negli anni successivi alla realizzazione degli interventi sarà effettuato il monitoraggio morfologico e sedimentologico per valutare l'evoluzione della linea di costa e l'efficacia degli interventi; inoltre, si procederà al monitoraggio degli effetti del dragaggio e dei ripascimenti sulle varie componenti ambientali (co-

lonna d'acqua, comunità animali potenzialmente impattate) in tutte le aree di intervento, come da Piano di Monitoraggio proposto;

VALUTATO CHE:

gli elaborati presentati compresi i chiarimenti e le precisazioni volontarie trasmesse nel corso del procedimento appaiono sufficientemente adeguati ed approfonditi al fine di consentire la valutazione dei possibili effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto di ripascimento;

alla luce degli Indirizzi del 2019 del MATTM, ora MITE, utili a definire il campo di applicazione della disciplina di VIA per le opere costiere, è stato ritenuto opportuno procedere con una verifica di assoggettabilità a VIA di tale ciclo di interventi di ripascimento, anche al fine dare conto degli esiti dei precedenti interventi di ripascimento effettuati tra il 2002 e il 2016 con le medesime tecniche di intervento e presentare le risultanze delle attività di monitoraggio svolte;

il progetto è coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica; gli interventi di ripascimento in 7 tratti di litorale marino in erosione sono coerenti e attuano la strategia regionale di difesa della costa che individua nell'immissione periodica di materiale sedimentario da fonti esterne al sistema litoraneo, un'azione fondamentale per sopperire alla mancanza di apporto dalle foci fluviali e contribuire alla riduzione degli effetti dell'erosione e della subsidenza con la conseguente messa in sicurezza del territorio costiero;

la difesa costiera rappresenta quindi un tema strategico per l'Emilia-Romagna e assume un triplice scopo: proteggere le persone e le infrastrutture dai fenomeni di mareggiata, preservare il "sistema balneare" come importante ecosistema e prima risorsa per il turismo, preservare i territori retro-costieri: in tal senso la pratica del ripascimento artificiale dei litorali assume una valenza strategica fondamentale;

rispetto agli interventi in progetto non emergono elementi in contrasto le previsioni del Piano territoriale

paesistico regionale (PTPR) e con i piani territoriali delle tre Province interessate;

il presente progetto di messa in sicurezza di tratti di litorale con sabbie sottomarine si configura come una sostanziale riproposizione di precedenti interventi realizzati sempre dalla Regione nel 2002, 2007 e 2016; interessando i medesimi ambiti con alcune differenze relative ai volumi e alla lunghezza dei tratti oggetto di ripascimento. I monitoraggi eseguiti a seguito di tali interventi hanno evidenziato che tali tipologie di intervento con l'immissione di sedimenti da fonte esterna rappresentano un efficace sistema per contrastare l'erosione costiera e mitigare il rischio di ingressione marina sia nella fascia costiera urbanizzata sia nei tratti ancora naturali (habitat costieri);

sulla scorta delle precedenti esperienze e del monitoraggio dei precedenti interventi si evidenzia come non siano emerse particolari sensibilità o criticità ambientali ad esclusione della fase di disturbo durante l'attività di cantiere, della possibile interferenza con l'inizio della stagione balneare, delle differenze colorimetriche delle sabbie apportate al sistema litoraneo e della gestione del materiale organico e conchigliare dragato insieme alla sabbia;

nelle aree di prelievo off-shore il monitoraggio non ha evidenziato significative criticità, registrando una ricolonizzazione e recupero strutturale delle comunità macrobentoniche nell'arco di un paio di anni;

si condivide il fatto che gli interventi previsti siano coerenti con la strategia per la difesa della costa e rappresentino una sostanziale manutenzione periodica di precedenti interventi, determinando la messa in sicurezza di questi tratti particolarmente critici, per un'estensione complessiva di circa 10,8 km di litorale interessato da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina;

inoltre, si condivide il fatto che, per le condizioni locali di dinamica litoranea, il beneficio dato da questi importanti apporti di sabbia in questi siti, grazie al trasporto solido litoraneo, sarà presente nel breve e medio periodo, anche nei tratti di costalimitrofi complessivamente per altrettanti stimati chilometri, come

i dati registrati e le passate esperienze suggeriscono. In particolare, si ritiene positivo il fatto che le dinamiche di trasporto lungo costa potranno alimentare anche ambiti limitrofi dove sono presenti relitti di naturalità (es. porzioni di sistemi dunali), compresi i Siti Rete Natura 2000 presenti in prossimità;

si prende atto che le analisi e i monitoraggi effettuati dalla Regione Emilia-Romagna nel periodo 2012-2018 confermano che, per caratteristiche morfo-dinamiche, i siti dei precedenti interventi di ripascimento con sabbie sottomarine presentano le caratteristiche più idonee per essere sede di intervento con il presente intervento di ripascimento (Progettone 4);

relativamente al piano di monitoraggio ambientale condividendo la proposta di obiettivi e criteri presentati che risultano coerenti e in linea con le campagne di monitoraggio dei precedenti interventi; si ritiene comunque opportuno rimandare alla conferenza dei servizi per l'autorizzazione degli interventi il perfezionamento del piano definitivo di monitoraggio in accordo con gli enti competenti;

si ritiene in particolare necessario che in base alle scadenze previste per i rilievi e per campionamenti siano predisposti dei report con i dati e l'analisi delle risultanze dei monitoraggi che dovranno essere trasmessi entro 60 giorni dalla fine dei rilievi e dall'esito dei campionamenti alla Regione Emilia-Romagna (Servizio geologico, Servizio VIPSA, Servizio Difesa del suolo, Servizio STRAAF) e ai Servizi territoriali di Arpa e Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna;

si condividono tutte le misure di mitigazione e compensazione degli impatti proposti e riportati nel considerato della presente determinazione che dovranno essere rispettati nella fase di progettazione definitiva, di espletamento della gara e di realizzazione degli interventi;

in particolare, per quanto riguarda il cronoprogramma si ritiene necessario rispettare il cronoprogramma previsionale indicato nella documentazione volontaria trasmessa anticipando le lavorazioni a Lido di Dante e Punta Marina e comunque definendo in accordo con l'Ente Parco Delta del Po e i Carabinieri Reparto Biodiversità di

Punta Marina i tempi e i modi per minimizzare gli impatti e le interferenze in tali aree;

in tal senso si ritiene necessario che l'Agenzia di Protezione Civile Area Romagna comunichi a tali Enti e ai Comuni interessati l'inizio dei lavori con almeno 10 giorni di anticipo; allo stesso modo dovrà essere data comunicazione della fine lavori nelle diverse aree;

in considerazione del precedente ciclo di ripascimento effettuato nel 2016 si ritiene necessario che i lavori siano conclusi entro l'inizio della stagione balneare 2022, come previsto dal DM 173/2006; in caso di situazioni impreviste che comportino modifiche al cronoprogramma previsionale dovrà essere data tempestiva comunicazione alle Autorità competenti al fine di concordare le modalità e le condizioni per la conclusione degli interventi previsti;

relativamente agli aspetti di tutela e vincolo paesaggistico presenti nelle aree di ripascimento si evidenzia:

- in coerenza con i precedenti interventi sia posta la massima attenzione alla salvaguardia dei relitti di naturalità presenti e alla salvaguardia dell'ecosistema dell'arenile. Viceversa, si evidenzia che gli apporti di sabbia nei diversi siti contribuiranno alla riduzione dell'erosione costiera e a mitigare il rischio di ingressione marina sia nella fascia costiera urbanizzata sia nei tratti ancora naturali non intervenendo in alcun modo sulle dune esistenti;
- al fine di ridurre la percezione della differenza cromatica tra le sabbie presenti e quelle dragate, in analogia con quanto già fatto in precedenza le modalità di esecuzione degli interventi prevedono, laddove possibile e ove non vi siano interferenze con il contesto locale, l'accumulo preventivo della sabbia in posto e il successivo loro impiego a copertura della sabbia riportata.
- le precedenti esperienze (ripascimenti del 2007 e del 2016), che hanno visto medesime modalità esecutive, hanno evidenziato un buon inserimento già dal secondo anno successivo agli interventi con una ridotta percezione in termini di differenze cromatiche sulle spiagge, anche per effetto della distribuzione e miscelazione dei materiali determinata dall'azione del mare e dalle

continue attività di movimentazione eriprofilatura effettuate a fini balneari;

- sulla scorta delle precedenti esperienze, il proponente cercherà di "massimizzare" la copertura delle sabbie apportate con l'impiego di sabbie locali, in tutte le località ad eccezione del tratto di spiaggia, non oggetto di concessione, a Lido di Dante ove è opportuno, a fini conservazionistici e di tutela naturalistica, evitare eccessiva alterazione per rimaneggiamento dell'arenile per ridurre l'impatto sulla microfauna interstiziale e relative conseguenze sulla rete trofica in un contesto naturalisticamente rilevante;

Valutazione di incidenza

all'interno del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sono state integrate le analisi e le valutazioni rispetto alla incidenza degli interventi sui Siti Rete Natura 2000 presenti, come indicato all'art.10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 analizzando lo studio di incidenza e le precisazioni volontarie prodotte dal proponente;

in tal senso sono pervenuti:

- il parere favorevole da parte dei Carabinieri - Reparto biodiversità di Punta Marina rispetto agli interventi a Lido di Dante che ricade nella Riserva Naturale dello Stato "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano" (Prot.663318 del 19/07/2021) con le seguenti prescrizioni:
 - o come preventivato, l'intervento resterà limitato alla zona di spiaggia B.Spg.c (regolarmente utilizzata per la balneazione) ai sensi del vigente Piano Territoriale della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" (D.d.G. RER n. 489 del 23.04.12);
 - o a livello geomorfologico, considerata la limitata estensione dell'arenile nel punto prescelto e l'opportunità di garantire il mantenimento del profilo naturale di spiaggia, così come attualmente assestato, si prescrive di non procedere con il previsto accumulo preventivo di materiale sabbioso locale allo

scopo di ricoprire successivamente, per finalità turistiche, quello proveniente da dragaggio;

- o a livello biologico/naturalistico, si ribadisce quanto prescritto al precedente punto per evitare il rimaneggiamento degli strati superficiali di sedimento, con le verosimili ripercussioni sulla microfauna interstiziale e conseguenti modificazioni alla rete trofica. Per gli aspetti di criticità sull'avifauna minacciata, il tratto di spiaggia individuato per il deposito è intensamente frequentato per la balneazione, non costituendo pertanto un sito di regolare nidificazione. È ipotizzabile che non vi saranno pertanto interferenze tra nidificazione in atto e gli interventi programmati. Si raccomanda in ogni caso uno stretto contatto con lo scrivente Reparto considerato che la tempistica di intervento indicata nel cronoprogramma coincide con il culmine del periodo riproduttivo di specie di avifauna minacciata presente nel sito;
- o a livello più generale, si ritiene l'individuazione del punto di intervento compatibile con la dinamica costiera del sito, per la protezione offerta dalle scogliere rigide al materiale depositato e la necessità di difesa dell'abitato. Altresì, si ritiene opportuno evidenziare come il punto di erosione si sta spostando verso sud anche in conseguenza del recente prolungamento in questa stessa direzione delle difese rigide antistanti l'abitato. Tanto si ritiene opportuno evidenziare per sottolineare l'importanza di prevedere interventi mirati da effettuarsi nel tratto costiero a meridione di quello prescelto;
- le osservazioni dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Prot. 29/07/2021.0684930) che prescrivono quanto segue rispetto agli interventi a Milano marittima, Lido di Dante e Punta Marina:
 - o si chiede di non effettuare i lavori in epoca riproduttiva fauna selvatica o in alternativa di avviare le lavorazioni partendo dalle aree poste più a nord sulla costa emiliano-romagnola (Punta Marina Lido di Dante Milano Marittima), che coinvolgono aree importantissime per la riproduzione della fauna selvatica di interesse comunitario, invertendo l'ordine delle

località interessate, in maniera da concentrare il disturbo arrecato dal cantiere all'avvio della nidificazione, prima che vengano realizzati i nidi e lasciando poi i potenziali habitat riproduttivi indisturbati; l'avvio dei lavori nei periodi indicati in crono programma, infatti rischia di rendere nulli gli sforzi riproduttivi di specie particolarmente delicate quali il fratino, che si insedia precocemente sugli arenili vocati, invalidando l'intera annata riproduttiva;

- o si dovrà evitare di creare accumulo preliminare con sabbie locali, da distribuire poi a fine lavori su quella riportata dal giacimento off-shore, onde evitare di andare a modificare gli equilibri ecologici del sedimento locale;
- o tutte le lavorazioni, la predisposizione del cantiere a terra, la logistica non dovrà interessare aree corrispondenti ad habitat in base alla carta regionale degli habitat della Regione Emilia-Romagna, che non dovranno essere in alcun modo interessate e/o disturbate dall'esecuzione dei lavori;
- o sempre in via generale si evidenzia la necessità di prevedere interventi di ripascimento anche a difesa dei relitti di naturalità esistenti nelle aree limitrofe a quelle indicate e non solo nelle aree adibite alla balneazione attrezzata
- o si evidenzia inoltre la necessità di effettuare coordinamento tecnico tra tutti gli interventi di difesa del suolo proposti dai diversi Enti preposti; è necessario applicare modelli previsionali idraulici che tengano conto dell'effetto congiunto dei diversi tipi di attività/opera da mettere in campo, solo così sarà possibile capire se le proposte progettuali sono utili o dannose anche per i paraggi limitrofi a quelli di intervento, caratterizzati da forte naturalità, se funzionano/lavorano in maniera sinergica o meno;

il proponente con le precisazioni volontarie ha recepito tali indicazioni e condizioni modificando il cronoprogramma dei lavori e apportando misure di mitigazione e di attenzione che si ritengono adeguate al fine di minimizzare gli effetti sui siti Rete Natura 2000

presenti; si rimanda comunque alla conferenza dei servizi per l'autorizzazione del progetto definitivo degli interventi l'eventuale perfezionamento di quanto proposto;

per eventuali modifiche gestionali, ottimizzazioni e perfezionamenti progettuali che non vadano a modificare gli impatti ambientali valutati nella presente procedura non debba essere attivato un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 10 della LR 4/18

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Messa in sicurezza di tratti critici del litorale nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna con sabbie sottomarine da aree off-shore" possa pertanto essere **escluso**, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate oltre alle "misure di mitigazione degli impatti" già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza, come integrati nel corso del procedimento e riportati nel considerato della presente determinazione:

- 1) dovrà essere rispettato il cronoprogramma previsionale indicato nella documentazione volontaria trasmessa, anticipando le lavorazioni a Lido di Dante e Punta Marina e comunque definendo in accordo con l'Ente Parco Delta del Po e i Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina i tempi e i modi per minimizzare gli impatti e le interferenze in tali aree al fine di salvaguardare il periodo riproduttivo della fauna selvatica;
- 2) il proponente dovrà comunicare all'Ente Parco Delta del Po, ai Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina l'inizio dei lavori nelle aree di intervento Milano

Marittima, Lido di Dante e Punta Marina con almeno 10 giorni di anticipo;

- 3) dovrà essere comunicato al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna la conclusione dei lavori nelle diverse aree; in generale i lavori dovranno essere conclusi entro l'inizio della stagione balneare 2022, come previsto dal DM 173/2006; in caso di situazioni impreviste che comportino modifiche al cronoprogramma previsionale dovrà essere data tempestiva comunicazione alle Autorità competenti al fine di concordare eventuali deroghe e le modalità e le condizioni per la conclusione degli interventi previsti;
- 4) dovrà essere realizzato il monitoraggio ambientale con le cadenze, i criteri e le caratteristiche indicate, fermo restando che in sede di autorizzazione degli interventi potranno essere ulteriormente perfezionati tali aspetti in accordo con gli enti competenti;
- 5) gli esiti dei monitoraggi, in base alle scadenze previste per i rilievi e per campionamenti, dovranno essere trasmessi con una relazione di analisi delle risultanze entro 6 mesi dalla fine delle attività di rilievo ed i campionamenti alla Regione Emilia-Romagna (Servizio geologico, sismico e dei suoli, Servizio VIPSA, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica) e alle sedi operative di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna di Arpae Area est;

si raccomanda inoltre

- 1) di prevedere in sede di gara forme di premialità per l'individuazione di proposte per la rimozione dei materiali organici e conchigliari trasportati dal fondale in fase di prelievo del materiale sabbioso;
- 2) di non prevedere lavori e interventi sulle dune esistenti al fine di salvaguardare tali relitti di naturalità;

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in

legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»;

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 1059 del 03 luglio 2018, recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e

ss.mm.ii.,

- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "posizionamento di barriere permeabili (moduli w-mesh) in un tratto di specchio d'acqua antistante l'arenile del Comune di Riccione" proposto dal Comune di Riccione, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- 1) dovrà essere rispettato il cronoprogramma previsionale indicato nella documentazione volontaria trasmessa anticipando le lavorazioni a Lido di Dante e Punta Marina e comunque definendo in accordo con l'Ente Parco Delta del Po e i Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina i tempi e i modi per minimizzare gli impatti e le interferenze in tali aree al fine di salvaguardare il periodo riproduttivo della fauna selvatica;
- 2) il proponente dovrà comunicare all'Ente Parco Delta del Po, ai Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina

l'inizio dei lavori nelle aree di intervento Milano Marittima, Lido di Dante e Punta Marina con almeno 10 giorni di anticipo;

- 3) dovrà essere comunicata al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna la conclusione dei lavori nelle diverse aree; in generale i lavori dovranno essere conclusi entro l'inizio della stagione balneare 2022, come previsto dal DM 173/2006; in caso di situazioni impreviste che comportino modifiche al cronoprogramma previsionale dovrà essere data tempestiva comunicazione alle Autorità competenti al fine di concordare eventuali deroghe e le modalità e le condizioni per la conclusione degli interventi previsti;
- 4) dovrà essere realizzato il monitoraggio ambientale con le scadenze, i criteri e le caratteristiche indicate, fermo restando che in sede di autorizzazione degli interventi potranno essere ulteriormente perfezionati tali aspetti in accordo con gli enti competenti;
- 5) gli esiti dei monitoraggi, in base alle scadenze previste per i rilievi e per campionamenti, dovranno essere trasmessi con una relazione di analisi delle risultanze entro 6 mesi dalla fine delle attività di rilievo ed i campionamenti alla Regione Emilia-Romagna (Servizio geologico, sismico e dei suoli, Servizio VIPSA, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica) e alle sedi operative di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna di Arpae Area est;

che la verificadell'ottemperanza delle presenti prescrizioni compete per quanto di competenza a:

condizione n. 1 e 2-Ente Parco Delta del Po e i Carabinieri Reparto Biodiversità di Punta Marina;

condizione n. 3-Servizio Vipsa della Regione Emilia-Romagna;

condizione n. 4-Arpae Area est;

condizione n. 5 - Regione Emilia-Romagnae Arpae Area est;

di raccomandare che

- di prevedere in sede di gara forme di premialità per l'individuazione di proposte per la rimozione dei materiali organici e conchigliari asportati dal fondale

in fase di prelievo del materiale sabbioso;

- di non prevedere lavori e interventi sulle dune esistenti al fine di salvaguardare tali relitti di naturalità;
- a seguito della conclusione del presente procedimento è necessario acquisire i pareri e gli atti di assenso da parte delle Amministrazioni competenti rispetto a tale intervento di ripascimento; il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;

per eventuali modifiche gestionali, ottimizzazioni e perfezionamenti progettuali che non vadano a modificare gli impatti ambientali valutati nella presente procedura non debba essere attivato un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 10 della LR 4/18;

di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e agli altri soggetti specificamente individuati per la verifica delle diverse prescrizioni;

di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente Agenzia di Protezione Civile - Area Romagna, sede di Rimini, ad Arpa Area est, ad Arpa Direzione generale, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio geologico, sismico e dei suoli, Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica e al Servizio turismo, commercio e sport), alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, al Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, ai Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina, al Comune di Misano adriatico, al Comune di Riccione, al Comune di Bellaria-Igea Marina, al Comune di Cesenatico, al Comune di

Cervia, al Comune di Ravenna, alla AUSL Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica, alla Capitaneria di Porto di Rimini e alla Capitaneria di Porto di Ravenna;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI